Anno 50 N. 260
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 – arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 18 settem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via Posta
Milano Via S...

Conto Corrente

LA NOSTRA IMPETUOSA E VITTORIOSA AZIONE SUL CARSO

LA PRESA DI ALTRI TRINCERAMENTI E DI 800 PRIGIONIERI

Le gravissime perdite inflitte al nemico in Valle Sugana - Spreco di proiettili austriaci al Volaia - Gagliarde irruzioni al Rombon e al Iavorcek - Il velivolo abbattuto a Caporetto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 17 — COMANDO SUPREMO 17 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 481)

NEL COMBATTIMENTO DEL GIORNO 15 IN VALLE SUGANA, TRA I TORRENTI COALBA E MAORA, INFLIGGEMMO AL NEMICO PERDITE ASSAI GRAVI: FURONO SINORA SEPOLTI PIU' DI 100 CADAVERI DI AUSTRIACI. — RESPINTO SULLA DESTRA DELLA BRENTA, IL NEMICO BOMBARDO' VIOLENTEMENTE LE NOSTRE POSIZIONI SULLA SINISTRA, AD EST DEL T. MASO; INDI LANCIO' CONTRO DI ESSE TRE SUCCESSIVI ATTACCHI INFRANTI DALLA NOSTRA RESISTENZA.

NELLA ZONA DEL CAURIOL (VALLE FIEMME), GLI ALPINI AMPLIARONO E CONSOLIDARONO IL POSSESSO DELLA POSIZIONE CONQUISTATA IL GIORNO 15, PRENDENDO ALTRI 32 PRIGIONIERI, 3 MITRAGLIATRICI, 2 LANCIABOMBE, NUMEROSI FUCILI E MUNIZIONI.

NELL'ALTO DEGANO (TAGLIAMENTO), ECCEZIONALE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE. — NELLE VICINANZE DEL PASSO DI VOLAIA CADDERO PIU' DI 2000 COLPI DI OGNI CALIBRO. — LE NOSTRE TRUPPE SOSTENNERO SALDAMENTE LA VIOLENZA DEL FUOCO NEMICO.

SULLA FRONTE GIULIA, CONTINUO' IERI IL DUELLO DELLE ARTIGLIERIE CON PARTICOLARE INTENSITA' NELLA CONCA DI PLEZZO, OVE LE NOSTRE FANTERIE ESEGUIRONO IRRUZIONI CONTRO LE POSIZIONI NEMICHE DEL ROMBON, DELLO JAVORCEK E DEL VRSIC (M. NERO).

SUL CARSO, RESPINTI NELLA NOTTE CONTRO ATTACCHI DELL'AVVERSARIO, LE INSTANCABILI NOSTRE TRUPPE RIPRESERO IERI CON RINNOVATA ENERGIA L'ATTACCO DELLE PODEROSE LINEE NEMICHE. — DOPO UN BOMBARDAMENTO DI ESTREMA VIOLENZA DA AMBO LE PARTI, LE NOSTRE FANTERIE ASSALIRONO ED ESPUGNARONO ALTRI FORTI ED ESTESI TRINCERAMENTI NEMICI, PRENDENDO CIRCA 800 PRIGIONIERI, DEI QUALI UNA VENTINA DI UFFICIALI.

NELLA PASSATA NOTTE, UNA SQUADRIGLIA NEMICA LANCIO' 12 BOMBE SU MESTRE: NESSUNA VITTIMA E QUALCHE DANNO.

IN UN COMBATTIMENTO AEREO SOPRA LA CONCA DI CAPORETTO VENNE ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO: UNO DEGLI AVIATORI FU UCCISO; L'ALTRO, FERITO, FU FATTO PRIGIONIERO.

Generale CADORNA.

Un'altra vittoriosa giornata sul Carso

Le meravigliose scalate dei nostri alpini sulle Alpi di Fiemme

ROMA, 17. — *I progressi delle nostre truppe sul Carso, ad oriente del Vallone continuarono vigorosamente nella giornata del 15 e furono specialmente rilevanti al centro e all'ala sinistra, ove ci impadronimmo dell'altura di San Grado di Merna, perno settentrionale della linea nemica sull'altopiano e punto di connessione con le difese ad est di Gorizia.*

Mentre sulla fronte Giulia registravamo così un'altra vittoriosa giornata, una brillante azione di guerra di montagna si svolgeva a più di duemila metri nell'aspra zona montuosa fra la testata del Vanoi (Cismon-Brenta) e valle di Fiemme (Avisio). La manovra che aveva ivi condotto i nostri alpini alla conquista della Cima Cauriol il 28 agosto, la minaccia che la nostra avanzata in quella zona rappresenta per la sicurezza delle linee di comunicazione del nemico, aveva già da qualche tempo obbligato il comando austriaco a concentrare in quel settore importanti forze di truppe da montagna, in gran parte tirolesi. Così la difesa che da principio era stata colà sostenuta da deboli nuclei, venne poi richiedendo al nemico sempre più numerosi effettivi.

Il versante meridionale delle Alpi di Fiemme, sul quale operano le nostre truppe è difficilissimo e boscoso fino all'altezza da 1600 a 1800 metri. Indi ad uno spalto erboso segue la roccia a picco. In essa si aprono canaloni a fortissima pendenza che sarebbero stati considerati impraticabili prima di questa guerra. E' invece per coteste lacerazioni della montagna che si inerpicano i nostri bravi alpini, piantando successivamente sempre più in alto nella roccia i ferri che servono da gradini per la scalata alle vette. E così appunto è andato all'attacco il Battaglione «Monte Rosa» che, inerpicatosi con sforzi indicibili per le pareti verticali a nord-est del Cauriol, riusciva a portarsi fino ad una distanza da 70 a 100 metri dai trinceramenti nemici. Di là si gettava sulla posizione nemica alla baionetta; tre volte obbligato a ripiegare dal violento fuoco avversario, ritornava con costanza e rinnovato impeto all'assalto, riuscendo infine ad espugnare la contesa posizione.

Il valore che il comando austriaco attribuiva al possesso del tratto di cresta perduto, è dimostrato oltre che dalle lavoarte difese, anche dal numero dei difensori. Ciò però non fece che rendere più grandi le perdite dell'avversario. (Stefani)

La battaglia in Francia

L'offensiva metodica e perseverante

Ogni giorno dà qualche nuovo progresso

PARIGI, 16. — *Giornata di consolidamento sul fronte della Somme, dopo gli importanti successi riportati nel dodici corrente dalle truppe francesi e ieri dai contingenti britannici. I due eserciti alleati si sono fortificati sulle posizioni conquistate a nord del fiume, prima di estendere più innanzi il loro progresso, pur respingendo agevolmente alcuni attacchi che il nemico molto malmenato negli ultimi giorni intraprese contro il nuovo fronte.*

Le alternative di azioni violente e di calma non devono sorprendere. In realtà l'offensiva nella guerra attuale è una fase particolare di lavoro di guerra, invece che uno slancio con cui passare attraverso a tutto. La nostra offensiva di oggi ha perfettamente attuato il metodo per la distruzione delle trincee tedesche, metodo che le rende intenibili e che incombe sul nemico come un peso insopportabile.

Si va lenti per non sprecare vite umane, ma ogni giorno ci procura una avanzata di qualche centinaio di metri quando non si tratta di due a quattro chilometri, come avvenne anche ieri. Questo sistema è riuscito troppo bene finora, perchè si possa pensare a cambiarlo. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme, giornata relativamente calma. Abbiamo compiuto qualche progresso a nord di Bouchavenes e preso una trincea a nord-est di Berny. Un contrattacco tedesco diretto sulle nostre posizioni tra Belloy en Santerre e Barleux, è fallito sotto i nostri fuochi di mitragliatrici.*

« *Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 17. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« *Salvo una lotta di artiglieria abbastanza viva sul fronte della Somme e nei settori di Berny e di Vermand-Ovillers, nessun avvenimento importante durante la notte sull'insieme del fronte.*

« *Un aeroplano nemico è stato abbattuto nelle linee francesi ieri presso Biaches, un secondo a Belloy. Si conferma che un apparecchio tedesco mitragliato dall'aiutante Lenoir, si è schiacciato al suolo al nord di Douaumont: è l'ottavo aeroplano abbattuto da questo pilota. Si conferma pure l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo decimo aeroplano il giorno 15 fra Brie e Ennemain. La notte dal 15 al 16, aeroplani francesi lanciarono quindici granate da 120 sulla stazione di Habschein. La notte dal 16 al 17, 230 granate sono state gettate sulla stazione e sugli edifizi di aviazione di Tergnier. Trentadue sulla stazione di Abbancourt. 72 da 120 sulle stazioni di Rosel Epehy e di Athis e sulla strada ferrata Saint Quintin-Ham* ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino, 16: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Parecchie volte, in questi ultimi giorni, Westende fu nuovamente bombardata ed ieri dal mare sull'arco di Yprès e nelle parti meridionali.

« (Fronte del Principe ereditario di Baviera). Il nemico spiegò viva attività di tiro e di pattuglie. La battaglia sulla Somme fu ieri particolarmente viva. Circa venti divisioni anglo-francesi furono dirette, dopo violentissimo bombardamento, contro la fronte tra l'Ancre e la Somme. Dopo vivissima lotta, siamo stati respinti dai villaggi di Courcelette, Martinpuich e Flers. Ci mantenemmo a Combles, contro forti attacchi inglesi. Più a sud, fino alla Somme, tutti gli attacchi furono respinti, in parte soltanto con lotta corpo a corpo.

« A sud della Somme, da Barleux e Deniecourt, un attacco francese non riuscì. Il combattimento continua ancora in alcune teste di trincea.

« Fronte del principe ereditario di Germania). Ad est della Mosa l'attività della lotta si mantenne moderata, tranne in alcuni attacchi francesi, a colpi di granate, che non riuscirono.

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 17. — (Ore 1.33). Un comunicato del generale Haig dice:

« *Da ieri a sud dell'Ancre avanzammo da una a due miglia, sopra un fronte di sei miglia. Il numero dei prigionieri fatti oggi ascende a 1700 di cui 51 ufficiali. In due giorni furono presi 4000 prigionieri di cui 116 ufficiali e sei cannoni. Oltre cinquanta mitragliatrici furono catturate e distrutte; una grande quantità di materiale da guerra cadde nelle nostre mani. Il 15 corrente furono distrutti 15 velivoli nemici, e abbattemmo un pallone. Sei nostri aeroplani mancano.*

LE HAVRE, 17. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *A nord di Dixmude il nostro posto respinse la notte scorsa un tentativo d'attacco avversario. Oggi nulla da segnalare* ». (Stef.)

Nuova incursione francese sugli Alti Forni e le ferrovie tedesche

Il bombardamento di Reims

PARIGI, 17. — (Ufficiale) *La notte dal 15 al 16 una nostra squadriglia da bombardamento effettuò le seguenti operazioni: sessanta granate da 120, e sei da duecento, furono lanciate sugli Alti Forni di Ulkingen; trenta dal 120 sugli Alti Forni di Rombach; trenta altre sulle officine nella regione di Mondelinen. La stessa notte due nostri velivoli lanciarono quattordici proiettili sulle strade ferrate a sud di Metz e sulla stazione di Bensdorff. Le stazioni di Spicourt e Longwy furono pure bombardate con sessanta proiettili.*

Ieri al cadere del giorno, un velivolo tedesco lanciò parecchie bombe su Reims. Due persone della popolazione civile, tra cui un fanciullo, furono uccise: un'altra venne ferita. (Stef.)

La guerra in Macedonia

L'avanzata delle truppe alleate

I serbi alle porte di Florina

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente dice:

« *Fra lo Struma e il Vardar violento cannoneggiamento e scaramuccie a piedi del monte Beles e nei dintorni di Metchicovo.*

« *Progredimmo nella regione di Votronik e Kadimahala.*

« *I serbi inseguono rapidamente il nemico in rotta all'ovest del lago di Ostrovo, traversarono il fiume Brody a 10 chilometri da Florina, e si impadronirono in totale di trentadue cannoni.*

« *I franco-russi oltrepassarono le linee delle colline di Malarska procedendo vittoriosamente nella regione di Florina.*

« *I nostri aeroplani bombardarono Monastir* ». (Stefani)

PARIGI, 17. — Esercito d'Oriente. — *Sul fronte dello Struma ricognizioni inglesi impegnarono parecchi fortunati combattimenti sulla riva sinistra del fiume e fecero prigionieri. Dai monti ad est della Czerna i serbi giunsero nelle vicinanze immediate di Vetronyk e di Kaimatchalan, dopo una serie di combattimenti accaniti, terminati tutti a loro vantaggio.*

« *Ad ovest del lago di Ostrovo i serbi continuano a passare il fiume Brod. La loro artiglieria un aperto un violento fuoco contro i bulgari trincerati sulla riva destra.*

« *Le forze franco-russe dell'ala sinistra, proseguendo la loro rapida marcia si trovano dinanzi a Florina* ». (Stefani)

Gli avvenimenti in Grecia

Il nuovo gabinetto ellenico

ATENE, 17. — *Il gabinetto Calogeropoulos si è costituito. Esso è così formato:*

Presidenza, guerra e finanze Calogeropoulos, marina Damianos, interno Roufos, Affari esteri Carapanos, giustizia Vocotopulos, istruzione Canaris, comunicazioni Caffiangoglu, economia nazionale Bazios. (Stefani)

Una sfida contro l'ex-ministro Streit

PARIGI, 17. — I giornali ricevono da Atene:

« *Melas, ex-segretario del Re, scrisse una lettera aperta con termini offensivi contro l'ex-ministro Streit, ritenendolo responsabile dei risultati funesti della politica germanofila, intimandogli di battersi in duello* ». (Stefani)

Le poste, i telegrafi e la censura esercitati dagli alleati

ATENE, 17. — *I ministri dell'Intesa annunciarono al governo l'applicazione del controllo sulle poste e telegrafi. Esso sarà esercitato da censori francesi, agli ordini di un capitano di marina francese. La censura momentaneamente si applicherà soltanto ai telegrammi. La censura telefonica comincierà probabilmente domani.* (Stefani)

La questione fra gli alleati e la Svezia

Il governo di Stoccolma disposto a trattare

STOCCOLMA, 17. — La risposta del Governo alla nota degli Alleati contesta che le misure prese per la navigazione nelle acque territoriali svedesi siano poco compatibili con una neutralità leale ed imparziale.

Esaminando le osservazioni contenute nella nota, il Governo dichiara che qualunque sottomarino, è considerato come se fosse sottomarino di guerra, se la situazione ad usi commerciali non risulta da fatti notorii.

Il trattato italo-svedese non considera che il governo marittimo fra i porti svedesi ed inammissibile che le sue clausole possano impedire alle potenze contraenti di prendere le misure eccezionali dettate dalle circostanze.

La risposta rileva che il passaggio di Kogrund, specialmente preparato durante la guerra, per essere accessibile solo alle navi di piccolo tonnellaggio, è posto interamente fuori del Sund nelle acque territoriali svedesi. Gli ostacoli posti da altre potenze alla navigazione per le vie ordinarie che conducon al Mare del Nord ed al Mare Baltico, non dipendono dalla Svezia.

Il Governo si dichiara tuttavia disposto a discutere i dubbi sull'interpretazione del trattato italo-svedese, per ciò che riguarda la chiusura del passo di Kogrund. La risposta dichiara che il governo reale, in condizioni analoghe, non avrebbe agito diversamente.

La risposta insiste sulla protezione che il governo svedese assicura alla navigazione degli alleati ed alle navi mercantili di tutte le nazionalità, in tutti i paraggi svedesi, e termina dicendo che le misure prese possono sembrare inutili in ragione delle assicurazioni date dalle due parti di rispettare il territorio marittimo della Sveza, ma il governo reale è incontestabilmente l'unico giudice quanto alla scelta dei mezzi legittimi per mantenere i suoi diritti e per compiere i suoi doveri. (Stefani)

Continua la vivace discussione alla Camera ungherese

Il pangermanismo e le persecuzioni contro i romeni

ZURIGO, 17. — Si ha da Budapest: (Camera dei deputati) Continua la discussione sulle dichiarazioni di Tisza.

Giesswein, cristiano sociale, incolpa la diplomazia dello scoppio della guerra mondiale. Dice che sarebbe tuttavia una sventura che la guerra finisse con una pace apparente. La pace deve essere duratura.

Ugron rileva che i profughi romeni di Transilvania, che nelle varie rassegne furono scartati, appena arrivati a Budapest furono chiamati per servizi di guerra, quantunque fisicamente inabili.

Karolyi dice che è importante, nei riguardi strategici, che le questioni militari si trovino in mani degne, ma è un danno che il ministro degli esteri non sia informato dell'opera del comando militare.

Batthiany parla contro l'unione dell'Europa Centrale (Mikel Europa), pericolosa per l'avvenire dell'Ungheria.

Dice che, benchè rispettasse le idee di coloro che vedevano nella Triplice la salvezza, gli causarono sempre apprensione la tendenza pangermanista e il «Drang Nach Osten». Propugna la soluzione del problema polacco, creando un fatto compiuto che non possa mutarsi, comunque finisca la guerra. Chiede il ritiro dei ministri della guerra e degli esteri e quello del presidente del Consiglio Tisza.

Perchè non potranno convocarsi le Delegazioni

Si ha da Vienna: In seguito alla discussione alla Camera ungherese, si radunò a Vienna l'Unione tedesca nazionale, votando un ordine del giorno per la convocazione del parlamento e delle delegazioni, ma la votazione dimostra l'improbabilità dell'attuazione di questo progetto. Si ebbero infatti 19 voti a favore, 16 contro e 10 astenuti. Il governo poi si mostrò contrarissimo. Sembra che Hohenlohe si sia ritirato dal ministero appunto perchè perorava ciò che il presidente del Consiglio e la Corte non vogliono. (Stef.)

Importante conquista belga nell'Africa Orientale tedesca

LE HAVRE, 17. — *Notizie ufficiose belghe dicono che in seguito ad aspri combattimenti svoltisi dal 1 all'11 settembre, le brigate Molitor e Olzen dell'esercito del generale Tombeur, entrarono in Tabora cacciatone i tedeschi. Tabora, potentemente fortificata, era la principale città dell'Africa orientale tedesca e dominava la ferrovia dal Lago di Tanganika all'Oceano indiano.* (Stefani)

L'opinione pubblica in Germania

L'esecrazione del mondo

ZURIGO, 17. — La « Gazzetta popolare di Colonia » scrive a proposito della pace:

« Perfino un bambino s'accorgerebbe che le nostre disposizioni favorevoli alla pace non possono servire a niente se non perduriamo, con una volontà ferrea, fino alla vittoria, fino al momento in cui i piani dei nostri nemici saranno stati mandati a vuoto.

« Le speranze illusorie di una pace prossima che prevalevano qua e là, e, ciò che è peggio, che erano ad ogni costo sviluppate in certi centri, sono sfumate da quando la Romania è entratta in guerra.

« Dobbiamo ripetere che la forza che agisce contro di noi è l'Inghilterra; fintanto ch'essa non sarà pronta a trattare di pace, di pace non ce ne sarà, e l'Inghilterra, per il momento, non sembra affatto disposto a intavolare delle trattative in questo senso.

« Giacchè la perseveranza ci ha procurato fin qui i più brillanti successi, noi dovremmo persuadersi che essa ci apporterà pure i migliori frutti nell'avvenire. »

La « Liller Kriegszeitung » (Gazzetta di guerra di Lilla) confessa che la Germania è universalmente esecrata ed odiata:

« Michele, attenzione! Capire è perdonare. Ma nessuno capisce, nessuno vuol capire la nostra natura, i nostri costumi, i nostri sforzi verso il meglio e la nostra onestà. Da ciò nasce l'ostilità inconciliabile del mondo intero contro tutto ciò che è tedesco. Rinuncia dunque, mio caro Michele, all'inutile e pericolosa ambizione di afferrare il punto di vista dei tuoi nemici; in questo modo soltanto tu acquisterai il carattere spietato necessario alla vittoria; rinuncia a lavarti delle abbominazioni che si raccontano di te, nella speranza di guadagnare la stima dei nemici « che vogliano capire ». Tu non ne hai dei nemici « che vogliano capire ». Tutti ti considerano come un « sudicio maiale » mio caro Michele; tu non cambierai nulla; abbi dunque il coraggio di rassegnarti. L'Inghilterra vuol schiacciare la Germania, tutta la tua Germania, e tu esiteresti, se è necessario, ad imporre qualche «incomodità » ad un paese che tu hai conquistato a prezzo del sangue di centinaia e migliaia dei tuoi? E' impossibile che noi c'intendiamo coi nostri nemici durante questa generazione e nella seguente ».

La ottima situazione finanziaria dell'Intesa

Confronti significativi

LONDRA, 17. — Mentre i prestiti della Reichsbank al Governo tedesco si accumulano rapidamente, il totale attuale elevandosi a 357.000.000 di sterline, il bilancio dello Scacchiere inglese raggiuge i 82.000.000 di sterline. L'oro russo e francese trattenuto all'estero e per la maggior parte in Londra, per la stabilità dei cambi si eleva adesso a 231 e 206 milioni di sterline rispettivamente.

Il successo del rinnovamento di 71 milioni di sterline di Buoni di Parigi è di buon augurio per il secondo prestito di guerra francese. Il nuovo prestito canadese di cento milioni di dollari dovrà essere un vero successo.

Secondo calcoli ufficiali vi sarebbero 140.000.000 di sterline di proprietà nemiche in Inghilterra contro 115 milioni di proprietà inglesi in paesi nemici.

La visita del min. Scialoia all'Estuario

La grande linea di navigazione tra Venezia e Milano

VENEZIA, 16. — L'on. Ministro Scialoia dopo i consueti ricevimenti, avvenuti stamane al Municipio, si è recato nel pomeriggio in visita all'estuario. Lo accompagnava il Prefetto, il sindaco, il comandante del battaglione lagunare, il vice-presidente altre autorità. Con una torpediniera della regia marina dal bacino di S. Marco alle 13.30 pel Canale Orfano e Malamocco si recava a Chioggia percorrendo il Canale di Pallestrina per rendersi conto dello stato in cui si trova quella linea interna di navigazione ormai poco adatta per il traffico ognora crescente e che andrà aumentando vieppiù non appena saranno ultimati i lavori importanti in corso di esecuzione. Da Chioggia il ministro con le autorità si recava a Brondolo, attraversando il canale lombardo e di là proseguiva per il canale di Valle fino a Cavanella d'Adige, dove scendeva a visitare i lavori ora in corso, interessandosi all'esame dei grandiosi impianti. Mercè il vigoroso impulso dato a quest'opera di navigazione interna la linea fluviale Milano-Venezia entra ormai in via di pratica attuazione e permetterà a galleggianti di 600 tonnellate di navigare tra Venezia e il Po. Il Ministro manifestò la sua soddisfazione per questa linea fluviale che potrà in breve gareggiare colle migliori di Europa. (Stefani)

La morte del marchese Guiccioli

Tutti i giornali rilevano la morte del marchese Ferdinando Guiccioli, avvenuta a Bordighera.

Il marchese Guccioli discendeva da cospicua famiglia di Ravenna. Era un distinto gentiluomo. Egli per molti anni aveva tenuto l'ufficio di cavaliere d'onore della Regina Margherita, con alto decoro, con tatto equisito per la sua vera devozione alla Sovrana presso la quale fu nei giorni lieti ed anche agitati del regno di Umberto e presso la quale rimase con immutata fedeltà dopo la sventura di Monza. Il marchese Ferdinando Guicciolì era fratello del marchese Alessandro Guiccioli, ex deputato al Parlamento ed ora ambasciatore d'Italia al Giappone. Era nato ad Ravenne 72 anni or sono.

La sua morte suscita profondo dolore e sincero rimpianto nei circoli di Corte e nelle classi elette della Capitale, dove la sua nobile figura di gentiluomo era nota e ammirata.

Ai congiunti e al genero conte Emanuele De Asarta presentiamo le nostre condoglianze.

L'opera del Governo

per la istituzione e il funzionamento dei calmieri

Energiche misure contro gli incettatori

ROMA, 17. — Tra il presidente del consiglio on. Boselli e il ministro dell'interno on. Orlando, è stata particolarmente esaminata, in questi ultimi giorni, la questione dei generi alimentari e di maggiore consumo nei riguardi dei prezzi e della adozione del calmiere.

Secondo l'« Agenzia Informazioni » sembra che sia stata riconosciuta la difficoltà di poter stabilire un calmiere unico in regioni diverse per le condizioni economiche e per quelle dei mercati locali. Il metodo più provvido per regolare un così importante problema appare quello di lasciare una certa libertà di iniziativa ai prefetti, che potranno adottare alle esigenze locali le istruzioni di carattere generale impartite da Roma. Istruzioni sono state date infatti, e molto rigorose, riguardanti anche gli incettatori; e già se ne constatano i buoni risultati. Basti citare il caso dei numerosi sequestri avvenuti in questi giorni di grandi partite di uova che erano destinate ad essere introdotte in Svizzera. Le uova sequestrate ormai ammontano a parecchi milioni. Lo stesso è avvenuto per altri generi che venivano sottratti al consumo popolare. Ora si ritiene che una vigorosa repressione dei traffici illeciti potrà molto contribuire alla risoluzione del problema del costo di parecchi generi di largo consumo.

Intanto, secondo notizie giunte stamani all'amministrazione centrale, le autorità locali hanno proceduto al sequestro presso incettatori dei seguenti generi:

Poggio Etrusco (Mantova) 400 quintali di conserva di pomodoro e 40 di lana grezza. A Mantova 400 quintali di frutta, 300 quintali di verdura. A Pesaro dopo il sequestro di dette uova si è notato sul mercato un rapido decrescere nel prezzo di esse, che da 14 centesimi l'una è disceso a 10.

A Cento (Ferrara) sono state sequestrate oltre 300.000 uova pronte per la spedizione in Isvizzera. Da molti giorni Cento era completamente sprovvista di uova. L'autorità giudiziaria ha ordinato una parziale vendita in rapporto ai bisogni.

Cronaca Provinciale

Il prezzo del solfato di rame fissato dal Ministero

La Stefani ci manda da Roma 17: Con decreto del ministero d'agricoltura di concerto con quelli dell'interno e dell'industria e commercio e lavoro è stato fissato il prezzo massimo di base del solfato di rame in lire centoquaranta (140) il quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza del luogo di produzione.

E' stata data facoltà ai prefetti di determinare, udita la commissione consultiva dei comuni, i criteri che dovranno essere seguiti dalla autorità comunale per la fissazione dei prezzi di vendita sulla base del prezzo anzidetto, tenuto conto delle spese di trasporto e degli utili dei rivenditori al minuto, eventualmente dei grossisti nel limite massimo complessivo di lire quindici. (Stefarni)

Da TRICESIMO

L'arrivo del sottosegretario di Stato on. Ancona

Ci scrivono 16 (n):

S. E. l'on. Ancona dedicò l'odierna giornata a visitare Tricesimo e Nimis. Nella prima delle due località fu ricevuto nella sede provvisoria del Municipio e poi si passò a visitare il costruendo palazzo municipale, progettato dall'architetto Udinese Provino Valle. Seguì quindi il ricevimento in casa del sindaco cav. Sbuelz. Tutti gli ospiti vennero presentati alla vecchia ottuagenaria madre del sindaco. A questo ricevimento intervennero più tardi gli onorevoli di Caporiacco, Grassi deputato di Lecce e Solleri, deputato di Cuneo.

Erano inoltre presenti: gli assessori Valentino Ellero e Giacomo Boschetti; Eugenio Bortolotti, Giuseppe Steccati direttore della Società Operaia, Domenico Fior, cav. dott. Giuseppe Turchetti giudice al Tribunale di Udine, dott. Francesco Nascimbeni notaio presidente del Comitato locale della C. Rossa, dott. Antonio Carnelutti medico del Comune, nob. Giovanni Masotti, Francesco Dri impresario, Gerussi rapp. della Società elettrica, Elibano Gobessi capostazione della tranvia elettrica, Antonio Bertossio presidente della Congregazione di Carità, Augusto Moretti direttore dei lavori del nuovo palazzo ed altri.

Parteciparono alla riunione la gentile signora Sbuelz, cognata del sindaco e la leggiadra signorina Luisa Zanolli, profuga da Spalato. Mentre il ricevimento stava per finire giunse la gentilissima signora Laura Ancona Cavalieri, moglie dell'on. deputato.

Il pranzo

La comitiva si recò quindi all'Albergo Botti, ove ebbe luogo il pranzo. S. E. Ancona sedeva al posto d'onore tra l'on. di Caporiacco e il Sindaco.

I DISCORSI

Allo spumante parlò primo il Sindaco che rivolse a S. E. un saluto affettuoso in nome di Tricesimo.

Parla l'on. di Caporiacco

Il rappresentante di S. Daniele porta all'on. Ancona il saluto affettuoso da collega, a collega.

« Noi friulani — dice — seguiamo con gratitudine tutta l'opera tua in favore del nostro paese. Ma il Friuli ha molti bisogni ed ha pur molte aspirazioni. Noi vogliamo, assieme a Gorizia, costituire quella unità della Regione Friulana alla quale ci danno diritto e l'unità del linguaggio e la comunanza delle tradizioni dei bisogni delle aspirazioni. Problemi difficili, sorgeranno sul nostro paese, per dopo la guerra: per ricordartene uno: quello dell'emigrazione, che prima si rivolgeva tutta verso gli imperi centrali: sarà necessario provvedere lavoro a tutte le migliaia di braccia che prima lo cercavano fuori dello Stato: o quanto meno, trovare ad esse altri luoghi dove sieno richieste e meglio trattate. Ma tu conosci meglio di me, questi bisogni; e sono sicuro, e lo sono con me tutti, qui, che ti adoprerai zelantemente a risolverli.

« Con questa sicurezza alzo il bicchiere a Te, e alzandolo a Te so di alzarlo ad un uomo che il mio, che il nostro Friuli ama e del suo bene si occupa e preoccupa; il nostro Friuli che ogni giorno dà esempio di altissime virtù. A Te brindo e alla prosperità del nostro Friuli e alla vittoria della nostra Italia. (Vivissimi prolungati applausi.)

Il discorso di S. E. l'on. Ancona

S. E. il Sottosegretario ai trasporti risponde accennando a tutti i vari problemi, dei quali dovrà occuparsi l'Italia dopo la guerra.

E dice poi:

« Questo Friuli così vario, così bello — questa popolazione così laboriosa e parsimoniosa, tanto cortese e buona, erano prima della guerra, se non affatto sconosciuti al resto d'Italia, conosciuti ben poco. La guerra, portando qui da ogni parte d'Italia cittadini d'ogni condizione — e dotti e commercianti e artisti e industriali — come svelò le incantevoli bellezze del paese e la innata cortesia degli abitanti, così renderà desiderate e frequenti le visite dei fratelli di altre parti d'Italia: ciò che giovando a mantenere quella perfetta unione della stirpe che oggi è cementata dal sangue sparso in comune, gioverà pure a rendere più costante e intenso il [illegible] della regione verso un avvenire più radioso.

Ma non illudiamoci: il benessere certamente ritornerà, non però così rapidamente. Il dopo guerra troverà l'Italia con miliardi di maggiori debiti, e vedrà il paese decimato nelle schiere dei suoi lavoratori migliori: ma il rifiorimento è immancabile, e si svilupperà tanto più presto quanto più tutti noi ci adopreremo concordi a promuoverlo: sarà opera anche di governo, ma sarà sopratutto opera di popolo: e la natura del popolo nostro ci assicura che l'opera sua non farà mai difetto. Il Governo dovrà mirare a non intralciarla dovrà mirare ad assecondarla con saggi provvedimenti ».

Egli, per quanto saprà e potrà, sia dai banchi del governo finchè vi resta, sia al posto di deputato quando vi ritorni, cercherà di portare il suo modesto contributo ad un tal lavoro di reintegrazione; e cercherà sempre, in ogni occasione, di giovare a questo Friuli, che egli ama: il che non gli riescirà difficile, agendo di conserva con gli altri colleghi che questa Provincia rappresentano, tutti animati dallo stesso amore, dirà anzi, con efficace dialettismo locale, dalla stessa passione di vedere la loro Terra prosperata e prosperosa quanto le più progredite e prosperose Terre d'Italia. Ed esempio di questo amore, di questa «passione» fervorosa d'iniziative e di opere per la loro piccola patria, addita il collega on. di Caporiacco [illegible] sta a fianco.

Rinnova i ringraziamenti al sindaco [illegible] tutti di Tricesimo per [illegible] fattegli, cordiali, affettuose; e chiude alzando il bicchiere alla prosperità di Tricesimo, alla salute dei suoi baldi figli che stanno [illegible] contro l'eterno barbaro, che forse in questo momento stesso combattono ad affrettare la vittoria dell'Italia nostra, diletta.

Il poderoso discorso dell'on. Ancona, [illegible] spesso da approvazioni, salutato alla fine da scroscianti applausi: tutti i presenti vollero stringere la mano all'oratore.

Seguirono ancora alcuni teneri congedi e quindi S. E. l'on. Ancona assieme al comm. Schiavon ed al comm. Ansaldi partì per Nimis.

Caduto per la patria

Ci scrivono 17 (n):

E giunta notizia ufficiale che in un Ospedale da campo è morto il soldato di fanteria Erminio Zampa di Felettano, frazione di questo comune. Era aggregato al Genio ed aveva preso parte a parecchi combattimenti nel Carso e a Podgora. Ultimamente si trovava nel Trentino; ove rimase gravemente ferito il 6 agosto.

Da CASSACCO

Orribile morte di una bambina

Ci scrivono 16 (n):

L'altro ieri nella frazione di Martignacco una bambina di 8 mesi, figlia di Raimondo Zanini, cadde nella latrina di casa con la faccia all'ingiù.

La madre che lavorava in cucina, non udì che uno strillo, al quale accorse prontamente. Sollevò la piccina, ma con terrore dovette convincersi ch'essa era morta soffocata. Venne subito denunciato il fatto alle autorità per le constatazioni di legge.

Da CIVIDALE

Contro il pericolo degli aeroplani - Patronato scolastico

Ci scrivono 17 (n):

Il Comandante la piazza forte del medio e basso tagliamento e della zona di guerra della Prov. di Udine, con apposito manifesto fa obbligo ai cittadini di ritirarsi nell'interno delle abitazioni, ed al piano inferiore, non appena sia dato il segnale d'allarme per incursioni aeree nemiche.

La trasgressione ad un tal ordine è punibile a sensi delle disposizioni in vigore, e le conseguenze derivanti sono imputabili agli imprudenti e negligenti.

* Il sig. dott. G. B. Bernardis ha offerto L. 10 nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto a valoroso sottot. G. B. Angeli, che eroicamente cadde per la grandezza della Patria.

La Presidenza del Patronato per mezzo nostro vivamente ringrazia.

Un mortale accidente

Ci scrivono, 17 (n):

Ieri mattina in Borgo di Ponte avvenne un mortale accidente automobilistico.

Certa Leonarduzzi Auronza di Arba era venuta qui per trovare suo marito ricoverato all'Ospitale, e che ieri stesso doveva uscirne per rimpatriare.

La povera donna, uscita dall'Ospedale per alcune incombenze, quando fu al limitare del vicolo venne accidentalmente travolta da una automobile, che proveniva dalla parte della città.

La disgraziata donna, trasportata all'Ospedale, due ore dopo cessava di vivere.

Da PORDENONE

Stato civile

Ci scrivono 17 (n):

Ecco il movimento della Stato civile nella scorsa settimana:

Nati: Maschi 4, femmine6. Totale 10.

Morti: Pavan Ida di a. 1 e m. 2 — Del Col Monti Maria di a. 80 — Vendruscolo Felice di m. 8 — Araneo Andrea di a. 29 — Bertolo Pascuto Paola di a. 72 — Del Col Eugenio di a. 20 — Mantini Emilio di a. 20 — Pandolfi Tomaso di a. 35.

Pubblicazioni di Matrimonio: Minet Eugenio con Sartor Rachele.

Matrimoni: De Franceschi Matteo con Radegonda Luigia.

Da MANIAGO

Un suicidio a Erto Casso

Ci scrivono 16 (n):

L'altra notte a Erto Casso, un Comune situato fra i monti, il bracciante Antonio Bogo, si precipitò in un profondo burrone.

Nella mattina seguente fu rinvenuto informe cadavere fra i crepacci.

La toponomastica della Venezia Giulia

Nel suo commento di ieri al bollettino del generale Cadorna il « Corriere della Sera » pubblica queste osservazioni che toccano una questione della quale ci siamo più volte occupati. La revisione iniziata nei bollettini, come ben nota il giornale milanese, sarà accolta con viva soddisfazione dagli studiosi, ma sopratutto dai figli delle terre ancora irredente.

Scrive il « Corriere »:

« Con grande favore saranno accolte, così tra gli studiosi di geografia come nella cerchia meno angusta di coloro che per sentimento patriottico desiderano una revisione della toponomastica della regione Giulia, l'uso, ora intensificato nei bollettini ufficiali, dei nomi storici italiani delle località designate accanto a quelli sloveni imposti dalla cartografia austriaca. Molti si sono lagnati, sia dei nomi sloveni sia di altre designazioni, rispondenti alle indicazioni delle carte militari ma condannate o modificate dai geografi di professione. Che imprecisioni di tal genere possano esistere nelle carte militari e che soprattutto in quelle delle zone d'oltre frontiera siano stati accolti nomi non italiani, tutti sanno. Ma tutti dovrebbero anche capire che in tempo di guerra non è possibile compiere una completa revisione dei nomi geografici senza sconvolgere tutto il materiale cartografico già preparato; tanto meno è stato possibile nei casi nei quali le carte, per necessità di tempo, hanno dovuto essere derivate con processi meccanici da materiale austriaco. Dopo la guerra verrà il tempo per tali revisioni e rettifiche geografiche. Assai lodevole quindi è la cura del Comando di indicare intanto, accanto ai nomi sloveni, i nomi italiani. Molto felice poi è la designazione di fronte Giulia, che suggerisce anche gloriose rievocazioni italiane, adottata in luogo di quella dell'Isonzo ora che l'Isonzo è alle spalle dei nostri ».

Vedere in IV pagina: Comitato di assistenza civile e Orario ferroviario

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma attraente diviso come segue:

« Giornale Pathè »: Nuova edizione con interessanti attualità.

« Nat Pinkerton contro Nat Pinkerton »: Dramma poliziesco in 3 atti.

« Cow Boy ed il bambino »: Scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

R. LOTTO

(15 Settembre 1916)

VENEZIA	79	3	24	78	80
BARI	49	53	23	84	12
FIRENZE	10	9	58	38	35
MILANO	34	62	51	72	67
NAPOLI	59	18	84	9	71
PALERMO	8	2	87	24	50
ROMA	69	65	5	34	85
TORINO	56	73	19	85	35

CRONACA CITTADINA

I fornai e i mugnai denunciati all'autorità giudiziaria

Ci viene comunicata dalla R. Prefettura e pubblichiamo l'elenco delle « quarantacinque » ditte contro le quali fu sporta denunzia all'autorità giudiziaria per contravvenzione alle norme vigenti circa la confezione del pane e l'abburattamento delle farine.

Nell'anno 1915:

Raffaeli Vittorio e Tuti Maria fornai a Gemona — Acarfini Angelo id. Tolmezzo — Galante Leone id. Raveo — Iob Leonardo id. S. Daniele — Groppo Angelo id. Mortegliano.

Carisi Virginio — Toso Giovanni — Abramo Angelo Caucich Enrico — Giuliani Giuseppe — Cremese Caterina — Colussi Guglielmo — Blasoni Enrico tutti fornai di Udine.

Graganello Mattia fornaio a Cividale — Guatti Eugenia id. a Udine — Gubana Antonio id. a S. Pietro al Natisone — Mazzolini Luigi id. a id.

Albini Angelo fornaio a Cividale — Botussi Bron Maria id. a id. — Mauro Paolo id. a Sedegliano — Zoratti Giuseppe id. a id. — Bunit Antonio id. a Ciseriis — Maranzana Giuseppe id. a Reana del Rojale — Bront Luigi id. a Tarcento.

Nell'anno 1916:

Peratoner Giovanni (Pastificiere) a Pordenone — Doretto Giovanni id. id. — De Poli Luigi id. id. — Bosero Italia (mugnaio) a Pavia d'Udine — Vosca Pietro id. a Manzano — Pielli Umberto id. a Spilimbergo — Plazzotta Giacomo e Rizzi Ottone (fornai) a Resiutta — Crucil Giuseppe e Comp. (Mugnaio) a S. Leonardo — Ditta Variola e figlio (mulino) a Sesto al Reghena — Calligaro Antonio id. a Buia — Cainero Luigi id. a Tavagnacco — Moni Luigi (fornaio) a Tricesimo — Pontelli Ruggero id. a Nimis — Cucchini Angelo id. a Udine — Brossolo Giuseppe (mulino) a Portogruaro — Carisi Virginio (fornaio) a Udine — Ditta Storti G. B. (mulino) a Udine — Variola e figlio (mulino) a Sesto al Roghena — Ditta Menazzi (pastificio) a Udine.

Bollettino militare

Nell'arma di cavalleria:

Ajroldi di Robbiate, tenente colonnello del reggimento Saluzzo promosso colonnello e nominato comandante di detto reggimento.

Nell'arma dei carabinieri:

Schiavetti primo capitano, nella legione di Roma, è trasferito a disposizione nella legione di Roma.

Un altro valoroso che si meritò la medaglia d'arg.

Nell'elenco dei decorati con la medaglia d'argento al valor militare vi è pure il sottotenente Giovanni Piani, già ragioniere alla Banca d'Italia, caduto pugnando eroicamente ad Oslavia il 2 novembre 1915.

Un braccio fratturato

Ieri verso le ore 17 la bambina Uliana Anna di Antonio (abitante in via Fiume) camminando con la propria madre, si chinò per prendere un sasso, ma subito cominciò a piangere e non potè più muovere il braccio destro. La madre la condusse all'Ospedale civile, ove le fu constatata la probabile frattura di quel braccio. Venne trattenuta nel Pio Luogo e la cura durerà una quarantina di giorni.

Casa del soldato

La famiglia Pietro Comessatti offre in memoria del Suo amatissimo Carlo L. 25 alla « Casa del Soldato » alla quale Egli sempre si dedicò con solerzia e diligenza.

La Commissione riconoscente ringrazia.

Associazione Scuola e Famiglia

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte del Conte Vittorio di Brazzà: Signor Antonio Marcotti L. 2 — Famiglia Vigliettо L. 1. — In morte dell'Ing. Pietro Bon di Portoguaro: Raimondo Tonello L. 2. — In morte del sottotenente Antonio Pennato: Raimondo Tonello L. 1. — In morte di Carlo Comessatti: Famiglia Augusto Piccoli L. 2 — Gregorio Grinovero L. 1. — In morte della signora Maria Flaibani Angeli: Luigia Zavagna ved. Tomasini L. 2 — Maria Scher ved. Cozzi L. 1 — Maria Fabris e sorella L. 1.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine in morte di Anna Cappellani Liuzzi: Pilosio Enrico L. 1. — In morte di Francesco Basandella: Sambuco Luigi L. 1. — In morte di Bizzi Giovanni: Corinetti Giuseppe cartolaio L. 1. — In morte Signora Teresa Volpe Plaino: Missio Giovanni libraio L. 2. — In morte di Zilli Luigia: Giacomo Sandri L. 1. — In morte di Onorina Canciani: Missio Giovanni libraio L. 2. — In morte di Clelia Picinini Pasqualis (di Torreano di Martignacco): Edita Zagolin ved. Puppini L. 2. — In morte del rag. Gino Pasqualis di Udine: Edita Zagolin ved. Puppini L. 2. — In morte del dott. Valentino Perdenone di Flambro: Edita Zagolin ved. Puppini L. 1. — In morte Della Savia Giacomo: Toniutti Giuseppe cartolaio L. 2.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Dopo una serie di artistici drammi il manifesto annuncia una brillantissima commedia « Gigetta e gli Angeli custodi », che dove è stata rappresentata ha destato un'immensa ilarità, anche per la vivace interpretazione e per la comica, ma sobria recitazione dell'interprete principale.

Scelta e adatta musica accompagnerà lo svolgimento della proiezione.

Mense ufficiali

Avvelenata con le pillole Pink

La bambina Antonietta Pianini di Sante d'anni 5 e mezzo, ingoiò ieri inavvertitamente 6 pillole Pink. Venne subito presa da forti dolori allo stomaco. La madre la portò immediatamente all'Ospedale civile, ove le vennero riscontrati sintomi di avvelenamento. Le fu praticata la radiatura gastrica; prognosi riservata. La bambina viene curata nella propria casa.

Società Dante Alighieri

L'on. Famiglia Muzzati in occasione del conferimento della medaglia d'argento al valore militare al Loro cora Lucio Muzzati, volontario aspirante ufficiale dei Bersaglieri, caduto gloriosamente ad Oslavia, versò alla Dante Alighieri la somma di L. 150 per iscrivere il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Le borse estere

LONDRA, 16. — Borsa chiusa. Argento in verghe 32 e mezzo.

AMSTERDAM, 16. — Cambio su Berlino, 42.55.

MADRID, 16. — Cambio su Parigi 85.40.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

Sulla Fronte Orientale

In Transilvania e a Salonicco

I comunicati bulgari

Combattimenti nella Dobrugia - Lo scacco in Macedonia - Il bombardamento di Cavala

BASILEA, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 15 dice:

« Fronte romeno. — Lungo il Danubio calma. Solo la fortezza di Turtukai fu bombardata dall' artiglieria nemica.

« Fronte della Dobrugia. — Dal 12 corrente le nostre truppe dovettero impegnare violenti combattimenti contro le truppe nemiche riunite, comprendenti le forze russe, romene e serbe. Una battaglia sulla linea del lago di Alino, del villaggio di Parajkiei, dei villaggi di Ablaat, Musubey e Kara Omar, terminò il 14 corrente con la ritirata del nemico.

« Fronte macedone. — Ad ovest e sud-ovest del lago di Ostrovo è in corso un violento combattimenti. Si sono identificate importanti forze nemiche fra le quali alcuni reggimenti russi. Nella valle di Moglena i combattimenti si svolgono con grande energia dalle due parti. Mediante contrattacchi le nostre truppe respinsero gli attacchi.

« Sulla riva destra del Vardar regna la calma. Sulla riva sinistra violento duello di artiglieria. Durante un attacco in direzione del villaggio di Schiummu gli inglesi riuscirono a penetrare in una trincea; ne furono poi respinti.

« Fronte della Delastiz-Planina e dello Struma. — Debole attività di artiglieria.

« Sul litorale dell'Egeo calma ».

BASILEA, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato dell' esercito bulgaro del 16 dice:

« Fronte macedone. — Dopo un combattimento ostinato presso il Lago di Ostrovo il nemico riuscì ad impadronirsi di Nidse-Planina. Nella depressione di Moglena respingemmo attacchi nemici sulle colline di Bahovo e Kovil.

« Nella valle del Vardar debole fuoco reciproco di artiglieria.

Il 12 corrente occupammo la città di Cavala.

« Ieri la flotta nemica bombardò il porto di Cavala. I quartieri esterni e le caserme all'ovest della città sono in fiamme. Nessuna vittima.

« Fronte romeno. — Lungo il Danubio calma. Nella Dobrugia i nostri progressi continuano. Sulla costa del Mar Nero calma ». (Stefani)

Il comunicato romeno

BUCAREST, 17. — Un comunicato ufficiale del 16 corrente, ore 7 del mattino, dice:

« Fronti nord e nord-ovest. — *Vive azioni in valle Stresina e a sud di Sibiu (Hermannstadt).*

« Fronte sud. — *Scaramuccie lungo il Danubio.*

In Dobrugia nulla di nuovo ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte romeno). Presso Fogaras un reggimento romeno passò l'Aluta (Oltu), ma venne respinto a nord di Kochalom (Rots). Le nostre truppe di copertura sostennero combattimenti favorevoli. Nessun avvenimento particolare, tranne i combattimenti ieri annunciati presso Hatszeg (Hoetzing).

« (Fronte dell'Arciduca Carlo). — Violenti combattimenti di fanteria in varie località nell'Alto Czarny-Czeremosz.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). L'esercito del colonnello generale Von Terztyansky fu assoggettato ad un violento fuoco di artiglieria ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino, 16: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nessun avvenimento di particolare importanza.

« Fronte dell'arciduca Carlo). Vivi combattimenti di fanteria si svolsero sulla collina di Kamienice nei Carpazi. Pel resto la situazione è immutata.

« In Transilvania i romeni hanno traversato Ala a monte di Fogaras. A nord-ovest di Fogaras distaccamenti nemici che avevano attraversato il fiume, sono stati attaccati e respinti. Più a valle, tentativi nemici di traversare il fiume non sono riusciti.

« A nord-est di Heetzing (Haetszeg) le posizioni romene furono prese e i contrattacchi furono respinti.

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino, 16: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte balcanico. — Nella Dobrugia le truppe germaniche, bulgare e turche, continuano l'avanzata.

« Fronte macedone. — Dopo aver perduto Malke e Nidze, le truppe bulgare occuparono la nuova linea di difesa precedentemente preparata. Reiterati attacchi serbi contro il fronte di Moglena, tra Polar e la collina di Preslep non riuscirono. A est del Vardar, niente di nuovo ». (Stef.)

I ministri italiani a Parigi

PARIGI, 17. — *Sono arrivati i ministri De Nava ed Arlotta e furono ricevuti alla stazione dal ministro Clementel, rappresentante di Briand e degli altri ministri, da Franklin, Bouillon e da parecchi deputati, dal principe di Castagneto e da altri membri dell' ambasciata italiana, in assenza dell'ambasciatore italiano Tittoni, indisposto.* (Stefani)

Un'incursione di aeroplani inglesi

sulle ferrovie della Palestina

LONDRA, 17. — *L' Ammiragliato comunica che la mattina del 15 corrente una squadriglia di aeroplani navali bombardò con successo le batterie pesanti nemiche presso Ostenda. Tutti gli apparecchi ritornarono incolumi. Fra il 25 ed il 29 agosto una squadriglia di idrovolanti inglesi effettuò attacchi di ricognizioni sulle comunicazioni ferroviarie in Palestina, producendo danni considerevoli alla stazione di smistamento di Alfulch e distruggendo il macchinario ed il materiale rotabile ed altre materiale. Furono seriamente danneggiate le stazioni di Tulkiram, Ardana e Homs e l'accampamento nemico presso Ramleh* ». (Stefani)

Genova ai caduti per la patria

Un discorso dell'on. Canepa

GENOVA, 17. — Alle ore 15, nel salone di palazzo S. Giorgio per iniziativa della Federazione Nazionale degli impiegati di Dogana, ebbe luogo la commemorazione del personale caduto sui campi di battaglia e la inaugurazione del vessillo della Federazione stessa. Erano presenti tutte le autorità, i Comitati di assistenza civile, le associazioni cittadine con bandiere e grande folla. Avevano aderito l'on. Meda ministro delle finanze e l'on. Fera, ministro per le poste e telegrafi, presidente della Federazione nazionale degli impiegati.

Dopo che il presidente del Comitato ebbe inaugurato la cerimonia, parlò l'impiegato Giovanni Mansuino, facendo l'apoteosi dei compagni caduti sull'Isonzo e nel Trentino.

Infine l'on. Canepa, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, dal ricordo del sacrificio degli impiegati e delle guardie di dogana assurgendo alla commemorazione di tutti gli italiani morti in guerra, ne celebrò le mirabili virtù, l'austero sentimento del dovere, l'ardente devozione all'ideale perchè tanto nobile sangue non sia stato sparso invano. L'oratore esortò a perseverare nelle prove più dolorose con invitta costanza, degna dell'eroismo dei morti e dei combattenti. Una pace prematura, non coronata dalla piena ed intera immancabile vittoria, sarebbe una tregua che a breve scadenza ripiomberebbe l'Europa in una crisi maggiore. La pace vera, completa sarà la stabilità del futuro assetto politico delle nazioni redente e libere. L'oratore concluse col ricordo delle inspirate strofe che Goffredo Mameli, il poeta genovese morto per Roma, rivolgeva a Venezia, la città martire che oggi, come nei giorni del risorgimento, è in cima dei pensieri di tutti gli italiani. (Stef.)

L'inaugurazione d'una Mostra a Napoli

NAPOLI, 17. — Stamane il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, on. Roth, dopo aver ricevuto all'«Albergo Londra» il regio provveditore agli studi, i presidi dei licei, i direttori delle scuole normali e tecniche, nonchè vari insegnanti di ogni ordine di scuole, si è recato a visitare la Mostra del prof. Manzi. Erano a ricevere l'on. Roth il direttore della Mostra, prof. Manzi, il cav. D'Elia direttore della Biblioteca Nazionale, i professori Vorsaro ed Ascione, nonchè altre personalità del mondo artistico napoletano. L'on. Roth si è vivamente interessato alla Mostra ed ha espresso le sue vive congratulazioni al prof. Manzi ed agli altri organizzatori delle Mostra stessa. Stasera alle ore 18, l'on. Roth fece ritorno a Roma. (Stefani)

Ieri sera è serenamente spirato il

Marchese

Ferdinando Guiccioli

Gran Croce degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Fregiato della Medaglia commemorativa delle Guerre per l'indipendenza nazionale.

Cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina Madre.

Con l'animo straziato dal dolore, ne danno il tristissimo annunzio:

La vedova Costanza Guiccioli nata Cazenove.

La figlia Guendalina col marito cav. Fausto Morani ed i figli Ferdinando, Leonardo e Alberto.

La figlia Margherita col marito Conte Manuel de Asarta ed i figli Vittorio e Alessandro.

Il fratello S. E. il marchese Alessandro Guiccioli, Senatore del Regno, Ambasciatore di Sua Maestà, con la moglie Olga nata Contessa Benkendorff.

La cognata Eufrosina Guiccioli nata Cozzonis.

La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vicenza.

Non si inviano partecipazioni personali.

Bordighera, 16 Settembre 1916.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 825.874.71. — Antonio Pilosio (in morte di De Corti Giovanni) L. 10 — id. id. (in morte del Co. Vittorio di Brazzà) 10 — Comino Sante (13.a quota) 50 — Sbuelz geom. Dino (mensilità di Settembre) 10 — Romolo Leonarduzzi e famiglia (in morte di Giovanni Favero di Arcade) 5 — Elvira Bertin ved. Succi (in morte di Brazzà) 1 — Ing. cav. Giovanni Sendresen (quota settembre) 25 — Ing. Maurizio Hoffmann (id. id.) 25 — Ugo e Anna Bellavitis (in morte di V. di Brazzà) 5 — Ferrante Luigia (in morte di Basandella Pietro) 1 — Arturo Ferrucci (quota settembre) 30 — Giovanni Pelizzo (3 mensilità) 90 — Pressel Catterina (quota di Settembre) 6 — Oreste Carraro (id. id.) 5 — Driussi avv. Emilio (id. id.) 40 — Celestino Ceria (quote di Settembre e Ottobre) 20 — Della Marina cav. Gio. Batta (quota settembre) 30 — Gellina Arturo (per giugno, luglio e agosto) 10 — Maria Tavellio ved. Tiziani (per settembre e ottobre) 10 — Facci Luigi (quota di Settembre) 5 — Regina Zucchiatti ved Modotti (id. id.) 5 — Antonio Del Pup (id. id.) 5 — Elisa Raiser Muccioli (id. id.) 10 — Carletti Antonio (id. id.) 10 — Giulio Aloisio (in morte di Giuseppe Lorenzon) 10 — Pelizzo Leonardo (in morte di Pessa Guido) 20 — id id. (in morte di CarlettoComessatti) 10 — Malagnini Giacomo (in morte id. id.) 2 — Floretti Giovanni (quote per agosto e settembre) 20 — Ing .Lodovico Zoratti (quota di Settembre) 10 — Dott. iGovanni Cernelutti e famiglia (in morte di Carletto Comessatti) 30 — Militari del Circolo delle guardie di Finanza di Udine (quota di luglio) 260.77 — Prof. Ugo dall'Acqua (quote di Settembre e ottobre) 40 — Italia e Dott. Virginio Doretti (in morte della S. Giustina Capellani) 5 — Spett. Società Operaia di Mutuo soccorso di Udine (2.a offerta in occasione del 50.o anniversario di fondazione 200. — Rosa Francescato ved. Magrini per Settembre L. 10. — Totale Generale L. 326.903.43.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Beneficenza

Offerte pervenute alla congregazione di Carità in morte di Sgualdino Alice: Serelle Canciani L. 2. — In morte di Flaibani Angeli Maria: Danielis Carmela L. 1. — In morte del Co. Vittorio di Brazzà: Candussio Giovanni L. 2 — Chiurlo Umberto L. 5. — In morte di Giacomo Carminati: Chiurlo Umberto L. 2. — In morte di Tuzzi Maria: Chiurlo Umberto L. 2. — Sebestiano Da Ponte per l'anniversario di sua moglie elargì L. 10.

A favore dell'Asilo Notturno: In morte Muratti Giusto: Gambierasi Irene L. 10.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Testa Bura Rosa offrirono: D'Este Giovanni L. 1. — In morte Piai Carolina: Cantoni Angelo L. 3. — In morte della Signora Teresa Volpe Plaino: Del Torre Anna ved. Fracasso L. 2 — Commessatti Giacomo L. 5. — In morte Pitotti Maria: Valentinuzzi Francesco L. 2 — Ferrario Rinaldo L. 5. — In morte Mosso Elisabetta: Famiglia Nigris Celestina L. 2. — In morte Sottotenente Antonio Pennato: Ferrario D. Rinaldo L. 5. — In morte Feruglio Carlo: Carlo Kechler L. 5.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.20 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.